



Un recente incontro promosso da Confindustria. Sotto il titolo, il presidente dell'associazione degli industriali Gianni Bitti (52 anni)

di Francesco Pirisi

► NUORO

«Il Pnrr è forse l'ultima opportunità per rilanciare il nostro territorio. Bisogna evitare quei limiti che sinora hanno impedito di sfruttare al meglio le occasioni della programmazione comunitaria».

I concetti sono quelli espressi negli ultimi incontri con gli imprenditori e gli amministratori locali da Gianni Bitti, presidente provinciale di Confindustria. La soluzione per ovviare agli inconvenienti del passato e proporsi in maniera positiva più che in uno strumento il presidente Bitti la vede in un metodo: «Va rinforzata l'ossatura degli enti territoriali e il loro rapporto col mondo produttivo. Perché – rimarca – così facendo potranno mettere in moto le idee e trasformarle in progetti, per i vari settori».

Gli ambiti nella provincia per i quali chiedere e spendere i soldi europei (200 miliardi di euro) del Piano nazionale di ripresa e resilienza sono quelli dell'agro-alimentare, estrattivo, sino all'edile e alla nautica. «Nonostante le difficoltà – sono ancora le parole di Bitti – il territorio ha aziende di eccellenza, imprenditori tenaci e coraggiosi, che non si arrendono davanti alle difficoltà». Gli esempi positivi non cancellano la condizione di sofferenza, economica e sociale. Proprio i numeri emersi in uno degli incontri recenti tra i soci dell'associazione hanno dato la misura della debolezza del

«Il Pnrr ultima occasione per rilanciare il territorio»

Gianni Bitti (Confindustria) fa il punto sugli incontri con gli amministratori locali «Continuiamo a fare i conti con carenze infrastrutturali, a iniziare dai trasporti»

LA FISCALITÀ DI VANTAGGIO

La Confindustria della Sardegna centrale per il potenziamento delle imprese punta sulla fiscalità di vantaggio per le aree interne e montane, oltreché sui canali per ottenere diverse agevolazioni nell'accesso al credito. La richiesta è già stata fatta alla Regione, ma non avrebbe avuto seguito. Oggi si guarda al livello nazionale e si chiede che sia parte centrale della prossima riforma fiscale. L'altro invito dell'associazione va agli stessi iscritti. Sono chiamati a «fare rete» e ad aggregarsi, con specifici

contratti, per sfruttare le risorse messe in campo per l'impresa 4.0 (con cui dotare le aziende di strumenti tecnologicamente avanzati) e sfruttare anche le nuove forme di finanza, alternative al tradizionale canale bancario. Primi, tra questi prodotti finanziari, i Minibond, sui quali la Confindustria annuncia anche un evento, per illustrarne i contenuti. L'elemento che si vuole potenziare è oggi in particolare quello dell'infrastruttura digitale, considerata la difficoltà in alcune zone di accedere alla rete. (f.p.)

territorio. Il reddito pro-capite medio è di 8mila euro. Su 5 persone una sola produce Pil. Lo spopolamento cammina a un ritmo del 7 per cento ogni anno. «Il fatto che non ci sia occupazione e lavoro – rimarca il capo di Confindustria – determina il calo di popolazione. Meno gente nei paesi e nel

territorio – aggiunge – significa minori servizi e una qualità della vita bassa, che fa di questo territorio uno tra i meno appetibili e competitivi dell'intera nazione». Bitti evidenzia anche le cause e ne distingue due ordini e tipi.

«Continuiamo a fare i conti – afferma – con le carenze in-



Servono risorse per migliorare l'accesso al credito, ridurre i costi energetici e per la formazione

li è anch'esso inadeguato, per il fatto che in alcune aree non esiste la banda larga». C'è anche una carenza della politica tra le cause indicate da Gianni Bitti: «Anno dopo anno non ha dato risposte alle istanze delle comunità e dell'impresa. I nostri rappresentanti – denuncia – sono spesso divisi, ancorché pochi come numero».

I fondi del Pnrr la Confindustria della Sardegna centrale si vuole tramutati in alcuni, specifici, interventi: «Detto dell'infrastrutturazione – sollecita Giovanni Bitti – è necessario si riversino risorse per l'agevolazione fiscale delle imprese, l'accesso al credito, la riduzione del costo dell'energia, con la fornitura del metano. Ma anche per la formazione professionale dei giovani, per quei settori, a iniziare dall'alberghiero e finire con la nautica, che chiedono dei tecnici, oggi non presenti sulla piazza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIA EINAUDI

Traffico e code all'ospedale, i provvedimenti dei vigili

► NUORO

Traffico in tilt all'ingresso della città a causa delle code chilometriche di automobili in coda per effettuare il tampone molecolare al drive-in di via Einaudi: dopo i disagi vissuti anche nella mattinata di ieri e a seguito di sopralluogo effettuato dalla polizia locale e dall'Areus, nello specifico dal comandante Gioni Biagioni e dai responsabili del servizio vaccinazioni, arriva l'ordinanza per la gestione del traffico. «Si sono adottati provvedimenti per scongiurare, o quanto meno mitigare, i disagi che si sono verificati nei giorni precedenti – spiega il comandante della polizia locale – e che hanno comportato lunghe file di veicoli in attesa di accedere all'interno del parcheggio dell'ospedale per l'effettuazione dei tamponi. Il parcheggio interno dell'ospedale San Francesco – prosegue Biagioni – è stato liberato dalle soste in modo da canalizzare i veicoli degli utenti all'interno e non all'esterno».

Il comando di Polizia locale ha assunto anche ulteriori provvedimenti: «Nella mattinata di ieri – spiega ancora il comandante – è stata emessa un'ordinanza per liberare le corsie di sosta dal lato ospedale di via Mannironi, a ridosso dell'intersezione con via Einaudi e ancora via Einaudi lato ospedale tra i due ingressi del parcheggio. I provvedimenti presi hanno sicuramente migliorato la situazione già nella seconda parte della mattinata di ieri, non si sono mai verificati problemi sulla circolazione veicolare di via Mannironi, se non solo nel breve tratto tra i due ingressi dell'ospedale, situazione sicuramente superabile con l'emissione dell'ordinanza della polizia locale. Il comando e Areus effettueranno comunque – conclude il comandante della polizia locale, Biagioni – un costante monitoraggio al fine di intervenire prontamente se si dovesse verificare un aumento di afflusso tale da rendere insufficienti i provvedimenti presi. Sono in corso verifiche per individuare località idonee e alternative per l'installazione di un nuovo o di un secondo drive-in». (a.me.)

Dorgali e Cala Gonone, si allarga l'onda Covid

I contagi in due giorni salgono da 135 a 176. La sindaca: «Ma nessuno per fortuna è in ospedale»



La sindaca Angela Testone (70 anni)

di Nino Muggianu

► DORGALI

Sono in costante crescita i contagi da Covid-19 sia a Dorgali sia a Cala Gonone. Nel giro di due giorni da 135 il numero dei contagi sulla piattaforma dell'Ats è schizzato a 176. Una situazione sanitaria che si fa sempre più pesante di ora. «Diciamo che si tratta di una situazione impegnativa – commenta la sindaca Angela Testone –. Sono tanti ma non sono tutti. Mancano all'appello tanti concittadini che sono risultati positivi al

tampone rapido e che non hanno ancora fatto il molecolare, oppure tanti altri che, pur avendo fatto il molecolare, non sono stati trascritti sulla piattaforma Ats. Dunque il dato sui positivi è del tutto sottostimato. Fortunatamente possiamo affermare che in questo momento non risulta nessuno concittadino ospedalizzato. Quindi, possiamo dire che almeno questo è un dato positivo. Di contro purtroppo bisogna segnalare che oltre la metà dei contagiati è racchiuso nella fascia di età compresa tra i 18 e

30 anni. Da sottolineare che le forme di contagio, almeno sulla fascia di questi giovani, non sono particolarmente problematiche. Ma anche in alcuni casi anche per chi è vaccinato avendo ricevuto anche la terza dose, le forme di contagio sembrano essere abbastanza leggere se non leggerissime e speriamo che possano essere superate restando isolati in casa. Quindi speriamo che non ci sia nessun ricovero ospedaliero».

«Ci sono stati due casi di ospedalizzazione nei giorni scorsi ma adesso – rassicura

la prima cittadina – sono tutti a casa». Insomma, tanto ma con sintomi non pesantissimi. Fra qualche giorno dovrebbero ripartire le scuole, com'è la situazione? «Intanto è ancora chiuso l'asilo nido – spiega la sindaca – dove era stato registrato un bambino positivo, abbiamo fatto lo screening a tutti i bambini, agli operatori e ai genitori e adesso stiamo ancora aspettando i risultati del molecolare fino ad allora la struttura resterà chiusa. Riguardo alle scuole che adesso sono chiuse per le vacanze delle festivi-

tà, dovrebbero riaprire. Ma in questo momento non siamo in grado di fare nessuna affermazione. Non abbiamo ricevuto ancora nessuna comunicazione in proposito da parte dell'Ats, struttura sanitaria che sta attraversando un momento di grande difficoltà. Non sappiamo se verrà richiesto uno screening anche per le scuole. Siamo in attesa. Darò tutti gli aggiornamenti appena possibile. Ricordo – conclude Angela Testone – a tutti coloro che risultano positivi, anche al tampone rapido, che non devono differenziare la raccolta della spazzatura. La raccomandazione è importante per salvaguardare la salute degli operatori ecologici. Invito tutti alla massima cautela e al rispetto delle norme di prevenzione».